



A un mese dalla scadenza i grandi editori non hanno scelto i loro nomi

IL CASO DELLO STREGA ANCORA SENZA CANDIDATI

MAURIZIO BONO

Madonna, che silenzio c'è allo Strega. Gli altri anni, di questi tempi, a meno di un mese dalla scadenza ultima per presentare i libri, si intrecciavano candidature, e liste di amici-presentatori. Quest'anno nessun editore si è ancora fatto formalmente avanti, men che meno i grandi. Cominciano a muoversi medi e piccoli. Edizioni e/o manderà entro marzo le presentazioni dell'esordiente Viola di Grado (Giovanni Pacchiano e Antonio Debenedetti). Notte-tempo punta su *La scoperta del mondo* di Luciana Castellina. Elido **Fazi** conferma *La città di Adamo* di Giorgio Nisini. Elliot lavora per *Mia madre è un fiume* dell'esordiente Donatella Di Pietrantonio, Laurana per *L'onnipotente* di Michele Vaccari. Un gruppo di seicento amici su Facebook spinge perchè Marsilio scelga Alessandro Bertante con il post-apocalittico *Nina dei lupi*, altri 500 amici su Facebook spingono per il nerissimo escioccante *Tutto deve crollare* di Carlo Cannella, Perdisa.

Dagli editori maggiori, però, silenzio, a partire dal gruppo di Segrate, vincitore per quattro anni consecutivi. Da Mondadori le voci vanno dall'esordiente Federica Manzoni con *Di fama e di sventura a Ternitti*, romanzo operaio e familiare di Mario Desiati in uscita a fine mese. Ma si mormora anche di *Le luci nelle case degli altri* di Chiara Gamberale. Da Einaudi circolano i nomi di Mariapia Veladiano con *La vita accanto* e di Andrea Bajani (*Ogni promessa*). Per data di uscita potrebbe rientrare anche De Cataldo, con *I Traditori*. Ma nessuna certezza su cui misurare la gara.

Così aspetta anche il gruppo Rizzoli, dove ci sarebbero l'esordiente Barbara Di Gregorio con *Le giostre sono per gli scemi* o il più sperimentato Aurelio Picca di *La fortuna è nostra*. Ma si aggiunge il rumor su un'uscita a fine mese: *Alveare* di Giuseppe Catozzella, libro di 'ndrangheta e vite criminali. Oppure nel gruppo potrebbe essere la volta di Bompiani, che l'anno scorso aveva portato voti ad Avallone. E lì è appena uscita la commedia divertente e cattiva *Allegra Street* di Mario Fortunato, critico feroce dello Strega, ma anche secondo arrivato al premio l'anno in cui vinse Ammaniti. E aspetta il gruppo Gems, che avrebbe pronto Bruno Arpaia con *L'energia del vuoto*, Guanda, ma ha

appena mandato in libreria per Longanesi anche *Tutta la vita*, di Romana Petri, finalista Strega 1998. Come aspetta Feltrinelli a ufficializzare *Troppo umana speranza* di Alessandro Mari. E minimum fax, che pensa a Carlo D'Amicis.

L'attesa è tanta, comunque, da innervosire: alla vigilia si fronteggiano i fantasmi di un premio disertato (mai successo) e di un premio controverso (quasi sempre). Le regie dei tempi di Bellonci e Rimoaldi, che sceglievano mesi prima il candidato della regina, che a sua volta disegnava la griglia di partenza, sono un ricordo. L'unico rimedio assoluto all'incertezza, certo sarebbe il colpo di scena clamoroso. E il più clamoroso di tutti sarebbe un autore così bestseller da pubblicare insieme da Sellerio, Mondadori, Bompiani, Gems (Chiarelettere), perfino minimum fax e Skirà. Ce n'è uno solo: Camilleri, naturalmente. Targato Sellerio con *Gran circo Taddei e altre storie di Vigàta* è votabile da quasi tutti. Sarebbe una bella opportunità anche per mostrare che un piccolo editore può farcela. Ma per ora è solo una suggestione che tutti i diretti interessati smentiscono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PREMIO

Il Ninfeo di Villa Giulia a Roma
Qui si svolge la serata finale
del premio Strega

Mondadori presenterà autori per ogni marchio. Guanda sta pensando ad Arpaia, tanti puntano sugli esordienti. Per questo potrebbe essere l'anno giusto per Camilleri